

prospettive.

Gabriele Basilico

SETTEMBRE - DICEMBRE 2015

TOSETTI VALUE S.I.M. - CORSO MARCONI 10, TORINO

ELENCO DELLE OPERE IN ESPOSIZIONE



CON LA GENTILE COLLABORAZIONE DI



Studio Gabriele Basilico

Gabriele Basilico

Sulla scia del volume *Money! Arte Economia e Globalizzazione*, seguiamo la lettura del panorama contemporaneo attraverso quei punti di contatto tra economia e arte che spesso favoriscono brillanti intuizioni.

Grazie alla preziosa collaborazione dello Studio Basilico e di Photo&Contemporary, Tosetti Value è lieta di presentare una selezione di opere scelte tra le più significative della produzione di Gabriele Basilico.

Fotografo immerso nella complessità della cultura urbana che ha caratterizzato la seconda metà del '900, l'autore ci accompagna in un percorso che attraverso i nodi storici del suo lavoro, illustra l'evoluzione del paesaggio urbano nel tempo globalizzato.

Il percorso espositivo si apre con i primi lavori di Basilico sull'archeologia industriale e illustra lo slittamento del centro di produzione dalla fabbrica alla città. *Milano. Ritratti di fabbriche (1981)* è il capofila di una serie di libri che faranno da contrappunto alle tappe di un intenso percorso artistico.

Attraverso lo sguardo di un attento "misuratore di spazi", come l'autore stesso amava definirsi, entriamo progressivamente nel cuore verticale dei più importanti centri urbani per poi allontanarci e allargare la visione

alle più ampie e recenti vedute. Europa, America e Asia: le loro principali metropoli si alternano a suggerire il processo di ibridazione che annulla ogni distanza geografica. Nel restituire la frammentarietà del nostro tempo, Basilico ci guida nel "luogo globale" che ha ricercato unendo emozione e metodo.

Prima degli anni '80, agli albori della sua carriera artistica, Basilico scopre tra le pagine di cataloghi e monografie quei capisaldi della fotografia che ispireranno la sua poetica: dalla poesia urbana di Eugène Atget al rigore socio-antropologico di August Sander e Walker Evans fino all'approccio analitico di Bernd & Hilla Becher.

La fotografia di Basilico non celebra l'architettura, ma stabilisce un'empatia con il corpo urbano, riflettendo sul valore estetico degli edifici in rapporto alla loro funzione sociale. Lontano dall'urgenza tempistica dello "scatto rubato" il maestro si salda alla tradizione di quei fotografi che hanno trovato nella "lentezza dello sguardo" la chiave per osservare fuori e dentro di sé.

Tosetti Value S.I.M.

Un tempo era la fabbrica...

Tutto è iniziato nel '78, per un incarico dato a Basilico da una rivista di urbanistica per fotografare alcuni quartieri di Milano. Il tema era lo spazio urbano dei quartieri industriali dismessi...



MILANO RITRATTI DI FABBRICHE

In questi scatti dei primi anni '80, la luce intensa e netta dei giorni leggermente ventosi mi serviva, al pari dello spazio vuoto, da prezioso strumento di lavoro, in quanto permetteva di interpretare le forme architettoniche come su un palcoscenico appena abbandonato dagli attori o su cui erano in procinto di tornare.



MILANO RITRATTI DI FABBRICHE

Quel giorno di primavera mi aveva rivelato una realtà che non avevo mai visto. Ricordo di essermi chiesto dove fossi e se quel luogo fosse veramente un'area della periferia milanese.

Mi piaceva affrontare i soggetti architettonici, l'architettura industriale in particolar modo, come fossero persone che la luce intensa separava dal contesto circostante.

*"I Ritratti di fabbriche hanno segnato una svolta radicale nel mio modo di fotografare...
Le persone sono sparite dalle mie immagini e i soggetti centrali del mio lavoro sono diventati lo spazio, gli edifici, i luoghi..."*



IMPIANTO IDROVORO TRAVATA (MN)



BIELLA



PIAGGIO PONTEDERA



MASKA SCANDIANO (MANCA FOTO)



TERNATE



CASSAGO



TERNATE

"Il corpo della fabbrica è contemporaneamente città e luogo della produzione, forte e significativa struttura architettonica ed espressione del fare umano. Quando osserva le forme dei luoghi del lavoro, Basilico vede degli organismi perfetti. Se la città è, per lui, un corpo dotato di pelle, nervi, vasi sanguigni, organi (così l'ha spesso descritta), anche quando fotografa le fabbriche, le macchine, i loro ingranaggi ben funzionanti, vede forme antropomorfe: grosse arterie e tendini che attraversano il paesaggio, ingranaggi che si rincorrono, braccia-tubi che entrano ed escono, si espandono, confluiscono e si allontanano"

Roberta Valtorta

"Sono state la percezione del vuoto e dell'assenza, l'esperienza plastica della luce, a confronto con le ombre nette e profonde, farmi entrare in sintonia con lo spazio e a farmi scoprire una percezione nuova e diversa dei luoghi industriali."

Entriamo progressivamente nella verticalità urbana



TRIESTE



GENOVA



BEIRUT



PARIS



BARCELLONA



MONTECARLO



SAN FRANCISCO

Sotto i nostri occhi, prende forma una progressiva trasformazione dell'archeologia urbana.
Nel processo della globalizzazione, il centro dell'attività produttiva slitta dalla fabbrica alla città...

Verso una progressiva perdita di identità...
Le principali metropoli di Europa America e Asia si confondono nel Luogo Globale



NEW YORK



SHANGHAI



MOSCA



SAN FRANCISCO



SHANGHAI



MOSCA



RIO

“Quello che mi interessa in modo costante, quasi ossessivo, è il paesaggio urbano contemporaneo, il fenomeno sociale ed estetico delle grandi, rapide, incontenibili trasformazioni in atto nelle città del pianeta, e penso che la fotografia sia stata, e continui forse a essere, uno strumento sensibile e particolarmente efficace per registrarlo.”

Istanbul e Shanghai: due metropoli di un'Asia che sta prendendosi la rivincita su secoli di colonialismo. Non più oggetti di affezione ma luminosi frammenti di un orizzonte che ci è sempre più familiare.



SHANGHAI

A Shanghai o grattacieli sono protagonisti assoluti di uno skyline che fa impallidire Manhattan. LA Cina avanza a ritmo incessante, pronta a diventare più Occidentale e avveniristica dell'Occidente stesso.



ISTANBUL

Nelle stradine asfaltate a malapena dei quartieri periferici di Istanbul, lontanissimi dal fascino decadente delle antiche moschee e dei palazzi ottomani affacciati sul Bosforo, le vecchie case cercano di resistere all'avanzata degli edifici moderni: uno tsunami urbano reso dilagante da una popolazione in continua crescita. Si respirava così un senso di attesa nell'aria.

“La scelta di documentare città di diversi paesi del mondo, e di dedicare loro progetti fotografici sumisura, fa parte del mio lavoro consueto da circa 30 anni. Alla fine esiste un archivio di immagini di luoghi reali anche tra loro lontanissimi, che però compongono il ritratto di un'unica città virtuale che, come un grande infinito mosaico, li continua e li rappresenta.”

Milano, ritratti di fabbriche viene notato dai responsabili della Mission Photographique de la DATAR, che arruola Basilico nella più grande committenza pubblica nella storia della fotografia. A ventotto fotografi, tra i quali Robert Doisneau e Joseph Koudelka, viene chiesto di rappresentare il paesaggio francese degli anni Ottanta..



DUNKERQUE

I luoghi del nord Europa mi hanno spalancato una porta verso una nuova, grandiosa visione del paesaggio. Era il paesaggio di pittori come il Canaletto e il Bellotto, o come i Fiamminghi... Artisti descrittivi e apparentemente puntigliosi, che tuttavia mi avevano fatto ben intuire come quel frammento di mondo minuziosamente dipinto andasse molto oltre, superasse i bordi del quadro per espandersi verso altri orizzonti.



ANVERSA

Ho un amore per i porti. Sono i luoghi in cui la natura e l'architettura si integrano e si contrastano: ci sono le mie strutture industriali, non su uno sfondo piatto, ma sul mare e sul cielo. Questa è la perfezione



DIEPPE, FRANCIA

Milano, ritratti di fabbriche viene notato dai responsabili della Mission Photographique de la DATAR, che arruola Basilico nella più grande committenza pubblica nella storia della fotografia. A ventotto fotografi, tra i quali Robert Doisneau e Joseph Koudelka, viene chiesto di rappresentare il paesaggio francese degli anni Ottanta..

10

DATAR



DUNKERQUE

I luoghi del nord Europa mi hanno spalancato una porta verso una nuova, grandiosa visione del paesaggio. Era il paesaggio di pittori come il Canaletto e il Bellotto, o come i Fiamminghi... Artisti descrittivi e apparentemente puntigliosi, che tuttavia mi avevano fatto ben intuire come quel frammento di mondo minuziosamente dipinto andasse molto oltre, superasse i bordi del quadro per espandersi verso altri orizzonti.



DIEPPE, FRANCIA



ANVERSA

Ho un amore per i porti. Sono i luoghi in cui la natura e l'architettura si integrano e si contrastano: ci sono le mie strutture industriali, non su uno sfondo piatto, ma sul mare e sul cielo. Questa è la perfezione.

Il progetto dura dal 1984 al 1988 e Gabriele Basilico si trova a esplorare la costa del Mare del Nord. Il risultato di quel lavoro confluirà nel libro *Bord de Mer*



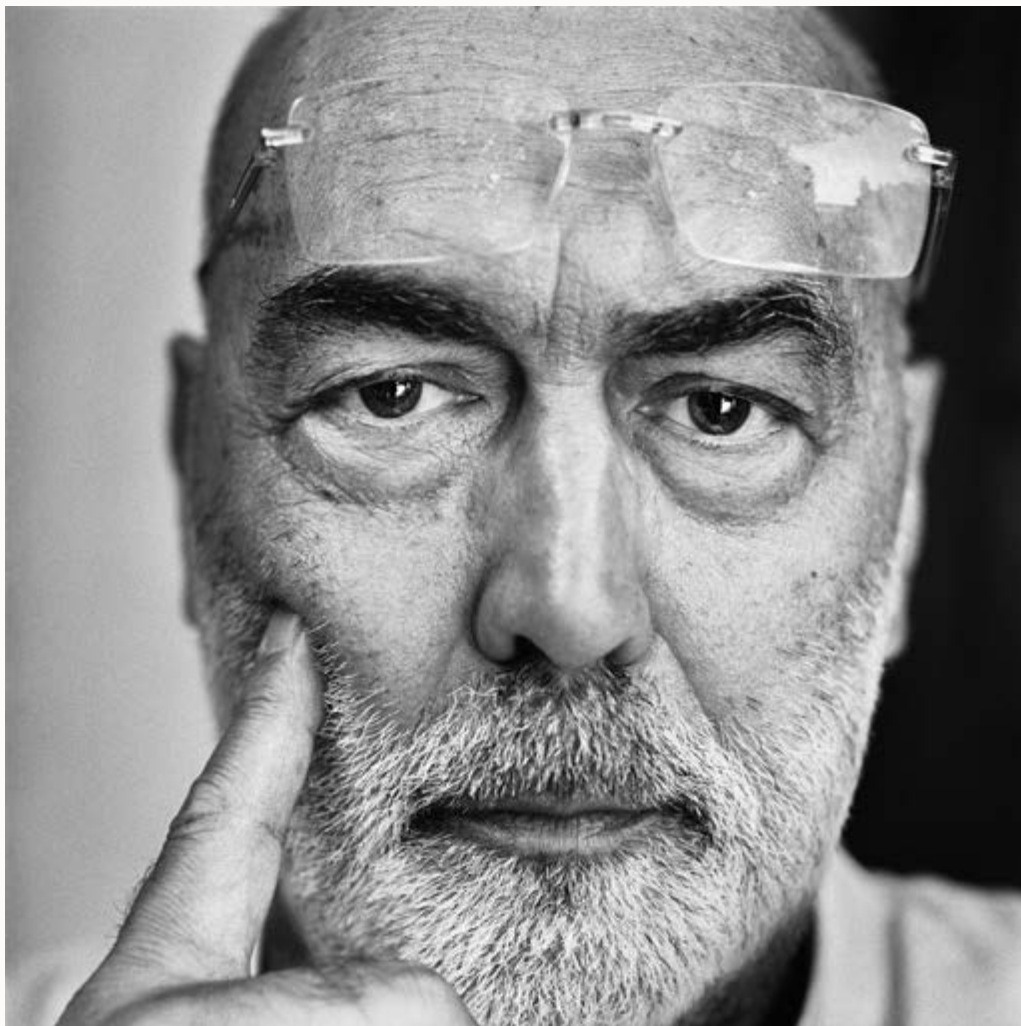
Questo paesaggio è Le Tréport, al confine tra Normandia e Piccardia, che ho fotografato nel 1985. Nella mia esperienza sul campo, è stato un passaggio molto importante, cruciale.

Dopo quella esperienza in quel luogo, in quel momento, molte cose sono cambiate: in quella ripresa c'è un processo di sintesi massima, è una fotografia ideale perché rimanda al luogo nella sua interezza e globalità. Il luogo ti avvolge, ti viene incontro: lì mi sono sentito come dilatato fisicamente nello spazio.

È a Le Tréport che forse ho compreso il collegamento tra l'ampio, dettagliato paesaggio della pittura fiamminga del Seicento e la potenza di tono tutto industriale della fotografia: un collegamento tra una visione moderna del mondo e una contemporanea.

Nel panorama di Le Tréport tutto è visibile: in questa fotografia c'è il mondo, e lo sguardo ha potuto dominarlo, chiamando per nome le cose.

È su quello schema potente, classico, nel quale la composizione si affida – apparentemente docile – alle forme del mondo stesso, e respinge ogni acrobazia formale.



Gabriele Basilico

Gabriele Basilico inizia a fotografare nei primi anni '70. Dopo la laurea in architettura (1973), si dedica con continuità alla documentazione della città e del paesaggio urbano.

Il suo primo progetto fotografico è Milano ritratti di fabbriche 1978-80, ampio lavoro che ha come soggetto la periferia industriale milanese.

Nel 1984-5 con il progetto Bord de mer partecipa, unico italiano, alla Mission Photographique de la DATAR, il grande mandato governativo affidato a un gruppo internazionale di fotografi con lo scopo di rappresentare la trasformazione del paesaggio francese.

Nel 1991 partecipa alla mission su Beirut, città devastata dalla guerra civile durata 15 anni.

Fino ad oggi Gabriele Basilico ha prodotto e partecipato a numerosissimi progetti di documentazione in Italia e all'estero, che hanno generato mostre e libri, tra i quali Porti di mare (1990), L'esperienza dei luoghi (1994), Sezioni del paesaggio Italiano (1998), Interrupted City (1999), Cityscapes (1999), Scattered City (2005), Intercity (2007).

Tra gli ultimi impegni: Silicon Valley su incarico del San Francisco M.O.M.A., Roma 2007 realizzato per conto del Festival Internazionale di Fotografia 2008, e Mosca Verticale, progetto fotografico sul paesaggio urbano di Mosca, ripreso dalla sommità delle Sette Torri Staliniane.



TOSETTI VALUE S.I.M.
Corso Marconi 10 - 10125 Torino Tel.
+39 011.8120643 - Fax. +39 011 8121517
P.Iva 07115120011
Società vigilata da CONSOB e Banca d'Italia
Info@tosettivalue.it - www.tosettivalue.it